

## ***Allez voir là-haut. Témoignages 1943-1945 en Vallée d'Aoste***

### **É no su lé, lé a èitché mi que beurloe**

**Testimone:** «È... l'anno quarantaquattro... Noi abbiamo avuto il posto di blocco a Cerellaz, Charbonnière. Su a Cerellaz ce n'erano due. E... il giorno del rastrellamento lassù dicevano tutti: – Tra un momento arrivano –. Sentivamo già mitragliare da una parte e dall'altra. Allora le persone sono praticamente tutte scappate. Le donne sono rimaste a casa e gli uomini... gli uomini, sia quelli un po' più anziani, sia quelli un po' più giovani, sono andati a nascondersi tutti, sono andati fino... là sul cocuzzolo... Abbiamo visto quando hanno dato fuoco a Cerlogne. Per cominciare hanno dato fuoco solo a due case, poi, un po' dopo, si sono messi a bruciare tutto. Deh... mentre stava bruciando... mentre hanno dato fuoco per la seconda volta, hanno smesso di sparare, sono andati su a Vens e hanno lanciato su un razzo. E il fuoco... non ci sono stati altri spari, neanche da parte di quelli che stavano giù a Saint-Nicolas. Hanno fatto un segnale per smettere di sparare. Lassù avevano già parecchio da fare. I partigiani che avevano catturato sono stati uccisi, eh... Su a Vens non hanno dato fuoco e a Cerlogne... e a Cerlogne erano passati i fascisti. Avevano messo a soqqadro la curia perché là a Cerlogne non avevano trovato niente, a Cerlogne... Sapevano dove il loro capitano aveva dormito e più in là, dove c'era il deposito, hanno dato fuoco. Poi sono arrivati su i fascisti, avevano trovato dove erano i partigiani nella casa di sotto e avevano portato su delle calze, delle magliette che... guarda... noi abbiamo trovato... questo. Allora... hanno dato fuoco dappertutto. Un paio di uomini a Cerlogne sono riusciti a scappare e sono scesi fin qui: – Se qualcuno potesse andare su, nel caso ci fosse ancora qualcosa da salvare –. Siamo andati sin lassù, sopra al Coudray, là c'erano ancora un paio di uomini. – Adesso, salire adesso... i tedeschi potrebbero ancora essere là –. Allora abbiamo mandato su un paio di donne. E le donne non

tornavano, non tornavano, non tornavano... Poi, quando sono tornate... sì, hanno detto: – I tedeschi sono appena passati –. Poi abbiamo provato a salire per capire se ci fosse qualcosa da fare... sì, sì... Il fuoco usciva da tutte le finestre, da tutte le porte e... e nessuno ha potuto buttare dell'acqua, nessuno ha potuto buttarne. Su a Vens era tutto grigio di morte. Loro sono andati a mettere le mani lassù e noi lassù a guardare mentre tutto bruciava».

**Intervistatore:** «E poi?».

**Testimone:** «Poi, per i funerali... tre giorni dopo...avevano fatto fare delle bare in modo grezzo da un falegname del posto. Hanno caricato due bare su quelle carrette, quelle carrette che trainavano su per Vertosan per raccogliere la legna e portarla giù. Erano lassù, tutti... tutti nella stessa polvere. I civili morti no, a quelli è stato concesso [il funerale]».

**Intervistatore:** «Triste situazione, eh?».

**Testimone:** «Oh, non era molto bello, davvero... E poi le persone hanno provato a tornare a ricostruire. Le stoviglie di cucina, i vetri delle finestre, le bottiglie... tutto fuso».